

La mostra di Walter Sabatelli che presentiamo al Palazzo delle Stelline di Milano è un doveroso riconoscimento ad un artista che da tempo è legato alla nostra città.

Il rapporto tra la famiglia Sabatelli e la Città di Milano ebbe, infatti, inizio nei primi anni dell'Ottocento quando il bisnonno di Walter, Luigi Sabatelli (già pittore di camera di Maria Luisa alla corte dei Lorena di Firenze) divenne titolare della Cattedra di Pittura all'Accademia di Brera dove, alla sua morte, nel 1850 gli succedette Francesco Hayez.

Walter Sabatelli tra la fine degli anni '50 ed i primi anni '60 frequenta assiduamente gli ambienti artistici milanesi in cerca di stimoli e affermazioni rendendosi conto dell'importanza dell'essere presenti sulla scena milanese, vetrina primaria per il mondo del mercato dell'arte; lo stesso Renato Guttuso gli consigliava spesso di considerare Milano come indispensabile riferimento artistico: "Milano è l'Europa!", usava ripetergli. Successivamente si avvicina ad Umberto Lilloni, Carlo Carrà e agli ambienti artistici del Piccolo Teatro.

Sabatelli riesce, con la sua interpretazione del paesaggio maremmano, lontana dalle sperimentazioni del dopoguerra, ad occupare una nicchia di rilievo negli ambienti del collezionismo milanese. Il suo personalissimo linguaggio artistico – egli stesso si definiva "pittore di campagna" – lo porta a privilegiare un uso del colore molto personale, pennellate visibili che delineano forme essenziali, paesaggi minimali, ritratti dove la ricerca simbolica ha la meglio sulla psicologia individuale del soggetto.

Milano per Walter Sabatelli è stato sempre un punto di arrivo, un porto sicuro per la comprensione del proprio essere artista. "Milano è una città colta!" soleva dire; amore che Milano ha ricambiato, assicurando a Sabatelli la meritata affermazione ai massimi livelli; l'artista ha amato moltissimo questa città che ne ha compreso la raffinata poetica e la presente rassegna, a lui dedicata dalla Provincia di Milano, ne è ulteriore testimonianza.

Paola Iannace
2003: Assessore alla Cultura e Beni Culturali
Provincia di Milano

The exhibition of Walter Sabatelli which we present to the palace of The Stelline of Milano is a fair recognition of an artist who has been bound to our city for a long time.

The relationship between the Sabatelli family and the City of Milano began indeed at the beginning of the 1800s, when Walter's(already the Chamber Painter for Maria Luisa, at the court of the Lorena in Florence) became the holder of the Chair of Painting at the Brera Academy and was succeeded upon his death in 1850 by Francesco Hayez.

Walter Sabatelli between the end of the 1950s and the beginning of the 1960s, Walter Sabatelli is regularly immersed in the Milanese art setting in a pursuit of new stimuli and acknowledgement, persuaded of the importance of being present on the Milanese art scene, one of the most celebrated showcases in the world of the art business. Even Renato Guttuso often urged him to consider Milan as an indispensable artistic reference: indeed, he would frequently tell him that "Milan is Europe!".

He later approached the likes of Umberto Lilloni, Carlo Carra' and other artists active within the Piccolo Teatro scene.

Sabatelli with his interpretation of the Maremma landscape and keeping his distance from post-war experimentation, Sabatelli succeeds in occupying a noteworthy niche among Milanese collectors.

By using his own personal artistic language – he indeed defined himself as a "countryside painter" – Sabatelli comes to show a preference for a very delicate use of color, favoring perceptible brushstrokes that define essential forms, minimal landscapes, portraits in which the search for symbols exceeds the psychological individuality of his painted subject.

For Walter Sabatelli, Milan always represented a point of arrival, a safe harbor enabling him to see himself as an artist. He often stated, "Milan is a sophisticated city!". And his love for this city was absolutely reciprocated, as Milan granted him the richly deserved top-level recognition. The artist truly loved this city, just as this city understood his refined poetic expression, and hence this exhibit is dedicated to him by the Province of Milan as further testimony.

Paola Iannace
2003: Assessore alla Cultura e Beni
Culturali Provincia di Milano